



comunicato stampa
La sentenza del Tribunale di Palermo:
negata la dignità professionale

Palermo, 26 giugno 2002

Ieri, presso il Tribunale di Palermo – sezione per le controversie di lavoro – il collegio giudicante, composto dai giudici Giuseppe Perniciaro (presidente), Fabio Civiletti e Paola Marino (relatore), ha depositato l'ordinanza relativa al reclamo ex art. 700 proposto da circa 3000 dipendenti regionali contro la Presidenza della regione siciliana per la mancata applicazione del contratto di lavoro relativamente alla non assegnazione delle nuove mansioni a partire dal primo marzo 2002 (termine previsto contrattualmente).

Il collegio giudicante ha respinto il ricorso proposto per la mancanza del requisito del "periculum in mora" (danno grave ed irreparabile) "in quanto – motiva il Tribunale – non sussiste alcun concreto pericolo di danno per i reclamanti che non sia risarcibile per equivalente" a seguito di un eventuale giudizio ordinario di merito. "In detta ipotesi – prosegue il collegio – gli inquadramenti richiesti verrebbero retrodatati con obbligo da parte dell'amministrazione di ricostruire la carriera in modo conforme al disposto del giudice".

"Tale determinazione – dichiarano Marcello Minio e Dario Matranga, segretari regionali del "Codir/Cobas dipendenti regionali" – seppure riconosce il diritto al risarcimento da parte dei dipendenti lesi nei propri diritti, riconduce ad una questione meramente economica un ricorso esercitato esclusivamente per esigere le nuove mansioni per le quali il personale è già retribuito e che l'amministrazione non assegna ai dipendenti. Forse il governo regionale – concludono Matranga e Minio - finita la campagna elettorale, non ha interesse a creare gli spazi per la definitiva stabilizzazione dei precari che da più di 12 anni vengono sfruttati presso gli uffici regionali".

www.inkazzati.org